**TESTI ESAMINATI DI SVEVO:**

**Per ogni testo specificare, se presenti, i seguenti aspetti:**

* In quale punto del romanzo lo troviamo
* Elementi narratologici (voce narrante, tempo…)
* Aspetti legati al contenuto
* Parole – chiave (riferimenti alla salute, alla malattia…)
* Ironia

|  |  |
| --- | --- |
| Da **“La coscienza di Zeno”, “Prefazione”**  Classroom | Si trova proprio all’inizio del romanzo, prima della narrazione di Svevo. A parlare è il dottore curante di Svevo (dottor S) che avverte della sua decisione di pubblicare il romanzo per vendetta. Già da questa prefazione si capisce che un elemento molto importante del romanzo sarà la materia della psico-analisi e della mente bugiarda di Zeno (Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch’egli ha qui accumulate!...) |
| Da **“La coscienza di Zeno”, “Il fumo”**  pp. 520-522 | Questo racconto fa parte del 3 capitolo del romanzo e racconta del vizio di Zeno e del perché lui abbia iniziato a fumare. A narrare è Zeno, attraverso un tempo misto di presente e passato. Il protagonista racconta che di per sé lui aveva iniziato a fumare per imitare il padre e per il fatto che molti suoi amici lo facevano anche. Lui poi si ammala per questo, ma non smette di fumare, anche perché il padre, davanti al figlio malato, quasi non credendoci neache lui e accendendosi la sigaretta gli dice di non fumare (“non fumare veh”). Più avanti Zeno parla dei suoi numerevoli tentativi falliti per smettere (l’occasione mancata) e inettitudine (“anche per la mia deficienza di abilità manuale”). |
| Da **“La coscienza di Zeno”, “La morte del padre”**  Classroom | E’ presente nel capitolo 8. Zeno racconta del momento della morte del padre malato, che, con le ultime energie che aveva, tira uno shiaffo a suo figlio. Zeno più che essere preoccupato della morte in sé del padre, è preoccupato del fatto se quello schiaffo lo abbia dato il padre malato che non capiva cosa stava accadendo o da lucido sapendo esattamente quello che stava facendo e che lo stava facendo contro suo figlio. |
| Da **“La coscienza di Zeno”, “Il funerale mancato”**  pp. 528-530 | Capitolo 7 del racconto, quasi verso la fine. Viene narrato il momento del funerale del cognato di Zeno, Guido, che si era suicidato. Come prima la preoccupazione di zeno non sta nel fatto dell’atto in sé, ma delle conseguenze. Se si viene a sapere infatti l’azienda, già indebitata, perderebbe moltissimo. Zeno successivamente sbaglia funerale e utilizza una scusante becera: “non voglio disturbare la funzione in corso” e il “Devo far guadagnare all’azienda”. In realtà la vera scusante è che lui lo odiava Guido, non voleva assolutamente partecipare al funerale ed anzi, come dice lui stesso, in quel momento “non si era mai sentito più sano”. |
| Da **“La coscienza di Zeno”, “Psico-analisi”**  pp. 534-536 | É l’ultimo testo del romanzo, qui Zeno capisce che in reltà non è lui il problema ed il malato, ma lo sono tutti. Dopo aver avuto successo commerciale dice che è guarito, che quindi la soluzione della psico-analisi è totalmente inutile. Aggiungendo che il modo che il mondò avrà per guarire, è quello di distruggersi, di rimanere senza vita. |